

Relazione del presidente all'assemblea ordinaria del 2012

Siamo arrivati alla fine del mandato triennale, è giunto il momento di tirare un po' di somme.

Partiamo dal CF. Le cose non sono andate come avrebbero dovuto.

Non lo so, il problema forse sono io che ho tanto tempo libero e punti soldi in tasca. Ma questa è una scelta di vita che a voi riguarda fino ad un certo punto. Però avendo tempo, posso dedicarlo alle cose che preferisco. La speleologia, è indubbiamente una di queste. Non ho più particolari velleità esplorative, ma la speleologia non è solo andare a -1000.

Comunque avendo tempo, riesco a fare tante cose, forse troppe e il CF molte volte ha fatto fatica a starmi dietro. Spesso mi sono trovato a tirare il carretto della FST senza che dietro ci fosse una buona forza ad aiutarmi spingendo. Certo che anche solo per leggere le oltre 1000 email che ho scritto in questi tre anni sulla lista del CF, ci vuole tempo e passione. Poi bisogna anche rispondere, non sempre ma spesso. E' un problema che avevo già sollevato nelle precedenti relazioni. Tale è rimasto. Quest'anno eravamo in sei invece che in sette. Per fortuna alla lista CF ci sono iscritti anche i responsabili delle commissioni. Un grazie a tutti quelli che hanno dato una mano e una tirata d'orecchie a chi invece ha contribuito ben poco agli sforzi fatti.

Ma veniamo ai fatti. Tralascio tutte le cose che sono state fatte a livello di commissioni, spetta ai vari responsabili illustrarvele. Anche se molte volte il confine fra commissione e CF è molto labile. Tutti noi del CF, chi più e chi meno, abbiamo seguito nelle liste tematiche i lavori delle commissioni. Personalmente ho seguito, anche solo leggendo, tutte le iniziative che sono state portate avanti. A posteriori ritengo di aver fatto la scelta giusta. Anche se ha aumentato il mio carico di lavoro, di sicuro è stato uno stimolo a che le commissioni portassero avanti i loro lavori. Capisco che nel contempo questo possa essere stato sentito un po' anche come "vincolo" da parte delle commissioni stesse. Positivo? Negativo? Ascoltiamo le loro relazioni e poi giudichiamo.

Vorrei invece soffermarmi sul modo con cui abbiamo lavorato in questi tre anni. Ogni decisione, ogni documento, ogni lettera, ogni iniziativa sono sempre stati discussi e/o organizzati, in piena libertà sulle liste. Ognuno ha potuto dire la sua, nessuno è stato escluso. Tutti sono stati informati. Se poi uno non vuole leggere e partecipare, è solo che scelta sua. Esiste il tasto "CANC" apposta. Non sempre tutto è filato liscio, più volte ci sono stati delle differenze di vedute. Qualche volta anche notevoli. Ma alla fine, a parte la questione dell'ambiente, con il sistema di lavorare molto via email e con tante riunioni, siamo sempre arrivati a condividere la linea tenuta. Talvolta con fatica, altre volte in modo tranquillo. Sistema indubbiamente faticoso ma penso che i risultati li possono vedere tutti. Di bischerate in questi tre anni ne sono state fatte ben poche. Di cose belle e riuscite una marea. Il merito non è mio, è di tutti noi che ci abbiamo lavorato. Ben poche le cose che abbiamo tralasciato. Tante invece le idee che appena proposte sono state ben accolte. Certo se c'era qualcuno che anche le portava avanti.....

Il sito.

Di tutto e di più. D'altra parte ormai quale miglior vetrina possiamo trovare? Non aspetta che d'essere riempita per rendere accessibili a noi tutti, ma anche al resto del mondo, le nostre conoscenze. Il volume di informazioni che possiamo, dobbiamo, mettere in rete è grande e non tocca solo il nostro microscopico mondo speleo. Basta pensare al catasto grotte e a tutte le nostre conoscenze sugli acquiferi carsici. Ma anche al catasto delle cavità artificiali è importantissimo e qui purtroppo, anche se le cose stanno cambiando, c'è molto da fare, non tanto dal curatore, quanto da noi speleo. Quanto materiale giace nei polverosi armadi dei gruppi, senza che sia stato passato ai curatori sia delle cavità

artificiali che di quelle naturali. Ma per tornare al sito, adesso sono in linea, oltre alle pagine delle varie commissioni, alcuni siti creati appositamente. Fino ad ora questi archivi erano slegati fra di loro, ma adesso con la ristrutturazione in corso del sito del catasto, sarà possibile collegare fra di loro i vari data base inseriti.

A breve (più o meno...) sarà anche possibile creare cartografia personale con le nuove grotte che abbiamo appena trovato, sia per controllare che la posizione sia corretta prima di compilare la scheda catastale sia per avere le carte aggiornate alla battuta successiva con tutti i buchetti trovati. Un vostro personale archivio a cui accedere logandosi.

Poi, sempre a breve (più o meno...) potremo andare a vedere la scheda di una grotta e trovarci la cartografia regionale con la posizione degli ingressi e magari anche con i rilievi (interno/esterno), con in più le indicazioni delle colorazioni effettuate in zona e le sorgenti carsiche. Ancora, si potrà trovare, oltre alla bibliografia che c'è già in rete, anche i pdf degli articoli delle pubblicazioni edita dalla FST in cui quella grotta è stata citata. Ci potrebbe essere anche la scheda d'armo, se qualcuno ha voglia di mettersi lì ad inserirla. Poi qualche foto, se ce la date. Come potremo anche vedere se c'è qualche emergenza ambientale, se e quando verrà implementato questo settore attualmente ancora ai margini. O anche potremo andare a spulciare qualche verbale sia delle commissioni che del CF che in qualche maniera si è occupato di quella grotta. O sapere se magari la prossima domenica lì ci sono dei corsi che la affollano. Sono tutte informazioni che una volta che sono state messe in rete, hanno solo bisogno che vengano amalgamate nel modo giusto. Il lavoro di inserimento è lungo, ma è fondamentale per la buona riuscita di questo immenso (per i nostri canoni ovviamente) archivio.

Il "sito tradizionale" è lì, le commissioni aggiungono ogni tanto del materiale. Avrebbe bisogno di qualcuno che gli dedichi un po' di tempo, ma accontentiamoci....

Lato email, siamo a posto. Anzi adesso ce ne sono anche quasi troppe...

Anche a livello di comunicazione con i gruppi direi che ci siamo. Dovreste sapere cosa succede, sempre che abbiate voglia di leggere ovviamente. Ma qui siete voi che ce lo dovete dire se va bene o no.

Rapporti con le istituzioni.

Ammetto che non è la mia più grande aspirazione andare a parlare con un politico. Ma era da fare e quindi ci siamo mossi. Nel 2009 siamo riusciti a parlare con l'assessore in regione senza problemi. Si riuscì a farci ripristinare il contributo sulla legge 20 al 100% Nel 2010 con il cambio di giunta invece siamo riusciti ad arrivare solo fino al "segretario politico". Sembra che adesso funzioni così. Gli assessori sono inavvicinabili. Sul fronte del contributo invece siamo riusciti a farci tagliare solo il 50 % del contributo. Invece l'anno scorso abbiamo fatto la nostra solita domanda per incontrare l'assessore, ma ancora abbiamo non ci hanno fissato l'appuntamento. Personalmente penso che sia perché stiamo smuovendo troppa "marmettola" sul fronte cave. Ma ne parliamo dopo di questo.

Con il Parco i problemi sono di altro tipo. Pur avendo firmato una convenzione nel 1998 in cui il Parco si impegnava a rivolgersi a noi per quanto riguardava le problematiche inerenti al patrimonio speleologico, ci siamo ritrovati in pratica a dover ricordare noi a loro che esisteva tale protocollo. Ovvio che si può solo che osservare che i rapporti si erano, diciamo, "allentati" nel corso degli anni scorsi. Pian piano stiamo cercando di ricostruire questi rapporti. Ci vuole del tempo e tanta voglia..... Gli abbiamo proposto diverse iniziative, ma sempre, con il fatto che sono senza soldi, ancora non siamo riusciti a coinvolgerli, a parte le volte che non si chiedeva nulla.

Altro

A giugno abbiamo organizzato un corso per le guide delle grotte turistiche. In pratica abbiamo cercato di condensare in un giorno le varie tematiche che vengono affrontate durante un corso di 1° livello. La nostra intenzione era quella di dare un minimo di conoscenze speleologiche di base alle guide. Alla fine del corso abbiamo consegnato un CD con dentro i vari ppt e i manuali SSL. Se vogliono, se gli interessa, adesso hanno uno strumento in più in mano e magari smettono di dire solo che quella stalattite assomiglia alla madonna. Il tutto condito con un giro nella parte turistica del complesso del Monte Corchia., in modo da dare anche indicazioni pratiche. E' stata una iniziativa decisamente molto apprezzata.

Poi siamo ripartiti con gli incontri fra gli speleo toscani e il soccorso. Bello, utile di sicuro, da rifare, mancavano diversi gruppi. Ora che siete tutti (speriamo...) qui davanti, vi domando. Perché non c'eravate?

Veniamo adesso alle 4 problematiche che vogliamo mettere in discussione in assemblea.

Talp.

Se ne era già parlato l'anno scorso, ma erano rimasti solo 10 gruppi e non era uscita una linea condivisa da una maggioranza dei soci. Abbiamo richiesto via email, ma le risposte latitavano.

Adesso vogliamo ritirare fuori la cosa, si spera per l'ultima volta in quanto dobbiamo decidere qual è la strada da percorrere.

Queste le due domande poste:

1) distribuzione gratuita in prova a tutti i soci dei GG toscani. Vediamo come riusciamo a risolvere la questione delle riviste "inutili" (socio di 2 gruppi e/o più soci di un gruppo nella stessa casa, ecc) o delle persone a cui la rivista proprio non interessa (ma se sei uno speleo come fa ad non interessarti???), e tutte le altre situazioni "critiche" che sono state tirate fuori.

2) i gruppi in qualche maniera (con un "Ginetti" della situazione, tramite aumento di quota o qualsiasi altra strada voglia trovarsi il gruppo, a noi non interessa) si fanno carico di recuperare 5 euro fra la maggioranza dei soci del gruppo.

I pro e i contro sono stati più volte esaminati, ne riparleremo, ma bisogna arrivare a trovare la soluzione. Di sicuro se gli abbonati toscani rimangono i 119 del numero 42, allora si smette di stampare TALP. A fine anno gli abbonamenti erano saliti a 160. Ma guardando i dati di qualche giorno fa, non abbiamo ancora superato i 100 abbonamenti nel 2012. Troppo pochi. A leggere i vostri elenchi, i soci dei gruppi speleo toscani dovrebbero essere circa 600. Direi che c'è troppa sproporzione fra questi due numeri.

Finanziamenti regionali.

Come ho già detto a chiunque mi chiedeva in proposito, i gruppi se vogliono dividersi i soldi sulla legge 20 lo devono fare in assemblea, alzando la mano. Io sono contrario a qualsiasi distribuzione a pioggia, o mettere una qualunque cifra a disposizione nel bilancio preventivo. Già così le spese della FST dovranno ridursi. Vero che abbiamo ancora in cassa dei fondi vecchi, ma con l'aria che tira c'è da stare attenti: Non sappiamo per quanto ancora la regione erogherà il finanziamento. Non ci sono spiragli di luce in questo senso. Per loro sono spiccioli, ma tagliano ovunque.

Anche in base a quello che verrà deciso, bisognerà parlare del comporteremo da tenere questo autunno.

Sede Firenze.

Questo purtroppo è una cosa che abbiamo inconsapevolmente ereditato dalla precedente gestione. Ce ne siamo accorti in ritardo, facendo incancrenire una situazione che invece doveva essere messa subito in chiaro già nel 2006.

La sede di Firenze è stata affittata dal Comune di Firenze alla Federazione. Nel contratto è specificato che il GSF, l' SCF e il CNSAS sono ospitati dentro questa sede. Fra il 2004 e il 2005 c'è stato un forte aumento dell'affitto, quasi un raddoppio. Accordi fra il GSF e lo SCF, hanno stabilito che lo SCF doveva pagare 600 euro l'anno anche se la cifra per millesimi era superiore. Il GSF copriva la parte eccedente. Purtroppo il gruppo in pratica ha pagato i 600 euro solo per il 2005. Nel 2006 ha pagato 300 euro. Poi più nulla. Il cassiere che c'era a suo tempo non ha avvertito, ne fatto nulla in proposito. Poi nel 2009 c'è stato il cambio di gestione ma in pratica noi ci siamo accorti che mancava questo pagamento solo alla chiusura del bilancio 2010 ad inizio dell'anno scorso. Abbiamo subito cominciato a chiedere ma le risposte sono sempre state evasive. La cifra non è piccola, 300 euro per il 2006, 600 per il 2007, 2008, 2009, 2010. In tutto 2700 euro. Il 2011 invece è stato pagato a marzo dell'anno scorso. Il sistema che loro propongono per rimborsarci non è accettabile da parte nostra. Dovete sapere che il comune di Firenze applicava (non sappiamo se è ancora in vigore viste le ristrettezze economiche) uno sconto dell'affitto alle associazioni che organizzano attività per le scuole. Lo SCF si propone per organizzare la cosa e in cambio chiede che lo sconto sull'affitto sia conteggiato a rimborso del debito. Noi non riteniamo la strada praticabile in quanto principalmente perché le attività che noi tutti svolgiamo per la FST sono a titolo gratuito, con solo il rimborso delle spese sostenute. Poi anche perché un progetto di questo genere non potrebbe partire prima del prossimo anno scolastico. Chissà quando poi potrebbe andare a regime e durare lo sconto applicato all'affitto. Se e quando una cosa di questo genere partirà, lo sconto sarà per tutti, ma non per rimborsare un debito precedente.

Ambiente

Come avevo detto anche prima di essere eletto, questo sarebbe stato un tema su cui si sarebbe lavorato. Così è stato. Ma su questa problematica sono nati all'interno del CF due modi in antitesi di approcciarsi al problema. Io da una parte, sono per una visione più realista delle cose. Penso che sia inutile fare una crociata contro le cave. Sono anche io in prima fila a dire che se non ci fossero sarebbe un gran bene per le montagne, non solo su quelle che noi consideriamo "nostre", ma tutte, anche se mai le vedremo, ovunque nel mondo. Le cave, anzi l'industria che c'è dietro, sono una potenza economica. Ci sono tali e tali interessi che, con le pressioni che riescono a fare, impediscono che si possa avere risultati nel cercare di chiudere le cave, in quanto cave, perché distruggono l'ambiente. Anche perché se continuiamo a consumare carbonato di calcio, sotto qualsiasi forma esso sia, questo da qualche parte questo deve essere estratto. C'è poco da fare. Ma questo è un discorso molto ampio che riguarda tutte le materie prime. L'umanità sta consumando troppo. Altro discorso, per me, è invece il cercare di lavorare affinché le cave smettano di inquinare le falde acquifere. Qui abbiamo tutte le leve possibili ed immaginabili in quanto le cave non sono certamente in regola con le norme che regolano l'escavazione e con le leggi contro l'inquinamento. Per me, per poter avere dialoghi costruttivi con le forze politiche ed istituzionali, che sono quelle che noi dobbiamo sollecitare affinché partano controlli seri, è necessario tenere una linea coerente. Quindi è necessario astenersi dal chiedere la chiusura della cava, in quanto cava. E anche astenersi dall'appoggiare iniziative di altre associazioni che vanno in questo senso.

Dall'altra parte invece, gli altri consiglieri e il responsabile della commissione, sono invece per una linea molto più elastica in quanto per me molto più dell'idea che una cava va chiusa in quanto cava. Quindi sono disponibili ad una lotta per cercare di farle chiudere in

quanto inquinanti, ma nel contempo disponibili ad appoggiare qualsiasi altra iniziativa che abbia come fine la chiusura delle cave. Ritengo questo modo di approcciarsi al problema una "lotta contro i mulini a vento".

La difesa dell'ambiente è una problematica che non può essere delegata, deve essere il presidente che se ne deve far carico, è lui in prima persona che deve andare a parlare con le istituzioni e i politici. Fra un po', prima ci sono tante altre cose di cui parlare, l'assemblea dovrà affrontare questa tematica e decidere qual è la linea che il prossimo CF dovrà portare avanti. A tal proposito, ho insistito parecchio, ma purtroppo ero l'unico a pensarla così, nel chiedere che le elezioni fossero messe all'ultimo punto dell'odg dell'assemblea. Mi sembra ovvio il perché. Come pensate che qualcuno possa portare avanti una idea che, a torto o a ragione che sia, viene creduta perdente in partenza, con il convincimento necessario, anzi indispensabile, a una lotta comunque difficile? O anche l'opposto. Un presidente che crede fondamentale aderire a qualsiasi iniziativa anti cave e invece l'idea passata in assemblea è un'altra. Anche che la FST non si deve occupare di ambiente, per assurdo.

Ho deciso pertanto che non mi candido per il prossimo triennio come presidente. Ma dato che il dissenso è solo su un questo tema, alla fine anche abbastanza marginale per la vita della federazione, e avendo ancora voglia e tempo di seguire altre cose, mi candido come consigliere che ovviamente non si occuperà di ambiente. Non credo proprio che mi mancherà il lavoro.

Bruno Steinberg